

# Volontariato Fvg, un milione e una nuova legge

Messaggero Veneto — 09 dicembre 2010

TRIESTE. Centomila euro in più alle associazioni di volontariato e, per la prima volta, un fondo (250 mila euro) per le associazioni di promozione sociale.

«È una delle certezze della manovra finanziaria regionale 2011-2013; certezza che riguarda il volontariato: si tratta della posta da 1 milione l'anno per il Fondo destinato a questo settore».

La conferma è arrivata ieri a Trieste dall'assessore regionale all'Istruzione, Università, Ricerca, Famiglia, Associazionismo e Cooperazione, Roberto Molinaro, nel corso del primo incontro provinciale organizzato dal Centro servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia in vista della prossima Assemblea regionale e introdotto dalla presidente del Centro stesso, Mariangela Fantin.

L'assessore ha illustrato ai presenti il nuovo «Testo unico in materia di volontariato e promozione sociale», soffermandosi sulle novità introdotte, sugli obiettivi e sugli indirizzi, mirati a dare adeguato sostegno ad un'attività che, ha osservato, impegna, secondo il 44° rapporto del Censis, il 26% degli italiani, con punte più elevate tra i giovani (più del 34%).

«Vi ringrazio per l'opportunità che mi date di sollecitare la vostra attenzione su questa bozza di legge, un lavoro a più mani elaborato da un gruppo ristretto del Comitato per il Volontariato uscente», ha detto Molinaro, auspicando l'implementazione del documento con proposte e suggerimenti, in modo da arrivare ad una stesura definitiva nel più breve tempo possibile.

Reperibile su internet alla pagina della Regione ([www.regione.fvg.it](http://www.regione.fvg.it)), il disegno di legge arriva, secondo Molinaro, in un momento favorevole, «una stagione in cui l'impegno del volontario rappresenta un pilastro in un contesto di recupero della socialità in tutto il Paese».

Obiettivo del nuovo strumento normativo è, da un lato, fare ordine e, dall'altro, accompagnare, in modo adeguato, un livello di lavoro e di necessità sicuramente diverso rispetto a quello previsto dalla legislazione vigente.

«Posto che non butteremo via ciò che sino ad oggi ha funzionato, e questa è la prima delle novità di questa legge – ha detto l'assessore –: intendiamo fare chiarezza, distinguendo le associazioni di promozione sociale da quelle di volontariato; abbiamo previsto inoltre che le iscrizioni all'albo abbiano durata temporanea e che la conferma dell'iscrizione sia legata ad effettive dimostrazioni di attività».

«Un modo – ha continuato – per fare un censimento, nella consapevolezza che oggi, oltre agli oltre 1.100 sodalizi iscritti all'albo, esistono qui realtà che hanno deciso di restarne fuori pur operando attivamente».

In quest'ottica, e per monitorare la situazione, dovrebbe nascere un nuovo organismo, l'Osservatorio del Volontariato.

Posto che saranno mantenuti gli interventi previsti sino ad oggi a sostegno del comparto, sarà prevista una nuova linea di finanziamento, destinata ai progetti espressi dai «tavoli di rete».

«Viviamo una fase in cui la società ha una priorità: il recupero della socialità; che vuol dire recupero di rapporti interpersonali a cominciare dalla famiglia proseguendo nelle comunità.

Socialità che diventa risorsa immateriale decisiva per uscire dall'appiattimento che ci circonda.

Il Friuli Venezia Giulia è stata la prima regione italiana a riconoscere – a maggio – l'associazionismo familiare.

Nel 2011 lanceremo (*stiamo elaborando i regolamenti*) una serie di progetti che riguardano la quotidianità delle famiglie: dal doposcuola all'accompagnamento dei minori realizzati da gruppi di famiglie.

RIPRODUZIONE RISERVATA